



# VELENI & PETROLIO

## «Mai autorizzato nulla» Scajola rassicura Nava

Il candidato del centrodestra a Roma: «La sinistra strumentalizza le paure della gente». La Brambilla: «Nessuno toccherà quel parco»

**ROMA** «Non ho autorizzato alcuna attività di ricerca di idrocarburi e non ci sono permessi o concessioni in provincia di Lecco. E non c'è alcuna ipotesi di assegnazione di permessi senza il consenso degli enti locali, perché la legge non lo prevede». Le parole sono del ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola e vengono riferite da Daniele Nava, candidato alle provinciali del Popolo della Libertà che ieri pomeriggio - grazie al diretto intervento del ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla - l'ha incontrato a Roma. Una missione durata lo spazio di un pomeriggio con l'obiettivo - non del tutto riuscito, stando alle reazioni locali - di far morire sul nascere un caso che Nava non esita a definire «del tutto strumentale e legato alla campagna elettorale».

Tanto rumore per nulla, dice. «Ma non solo. La legge prevede che siano ascoltati i sindaci e, posto che siano d'accordo, anche l'ente parco, il cui parere è vincolante. La normativa vieta perforazioni in aree di parco e tutte le altre attività salvo quelle espressamente autorizzate dall'Ente Parco stesso. Insomma, mi sembra chiaro che sia tutta una colossale montatura».

E la lettera della Po Valley sul progetto Bernaga? «L'azienda, insieme alla Edison, ha chiesto di avviare l'iter, come è nel suo diritto fare. Era accaduto lo stesso in precedenza, con la cosiddetta operazione Ossola. I sindaci, in quell'occasione, avevano detto no e la pratica era stata archiviata. A questo punto, e il ministro è stato chiaro al riguardo, se i sindaci diranno no al progetto Bernaga, finirà nel cassetto come l'altro. Punto e a capo. Il pericolo, mi sento di dire alla luce dei pareri espressi, è scongiurato già in partenza».

Resta l'aspetto politico. «Credo che il Pdl abbia dato esempio di come si risolvono i problemi - osserva Nava - Non mobilitandosi a parole, facendo nicchia ideologica e propaganda strumentale. Ma andando alla fonte, seguendo il buon senso, informandosi laddove le informazioni sono inequivocabili. La realtà, mi sembra ovvio, è che i partiti della sinistra e i loro sindaci hanno voluto fare propaganda elettorale sfruttando le paure della gente. Non è bello, ma pazienza».

A fare da tramite tra Lecco e Roma è stato il ministro del turismo, Michela Brambilla. «Intendo essere vicina al territorio di Lecco e rappresentarne le istanze al Governo, con il massimo impegno. E l'ho fatto anche questa volta. Insieme al ministro Scajola ho approfondito la questione del parco della Val Curone immediatamente, confermando quello che appariva già evidente, ovvero che la polemica è priva di fondamento alcuno. Le stesse cose che avevo dichiarato già al vostro giornale nell'immediatezza della polemica».

Secondo il ministro Brambilla, quindi, non ci sono problemi. «Nava ha potuto quindi ascoltare Scajola e ora può rassicurare i cittadini di quell'area e gli amantissimi di quel bellissimo parco sul fatto che saranno loro a prendere le decisioni in merito alla domanda presentata dalla società Po Valley. E questa è la politica dei fatti concreti».



[l'intervista]

STEFANO ROSSI geologo esperto di problemi ambientali per l'industria petrolifera

### «Trivelle già nel parco del Ticino»

**MERATE** «Fino ad ora, i sindaci hanno reagito in modo molto emotivo, perdendo di vista le questioni tecniche. Da professionista del settore, consiglieri loro di concentrarsi sulla contrattazione per ottenere più vantaggi possibili nel momento in cui la Po Valley Operation dovesse trovare olio o petrolio nel sottosuolo del parco del Curone». A parlare è Stefano Rossi, geologo esperto di problemi ambientali per l'industria petrolifera. E la convivenza tra gli impianti e le aree protette è realtà. Basta raggiungere il parco del Ticino per rendersi conto che pozzi di trivellazione ormai possono convivere tranquillamente con luoghi tutelati. «Nel parco del Ticino - spiega Rossi - la convivenza è buona. Ci sono poche strutture poco visibili e tutto quello che si può viene nascosto sotto terra. Quanto estrat-

to viene inoltre portato via con condotte sotto la strada. Certo, realizzare un pozzo implica una produzione di rumori e una certa movimentazione. Tuttavia, per ridurre al minimo i disagi, in zone come quella del parco del Ticino, le compagnie concordano insieme all'ente i periodi in cui lavorare per disturbare il meno possibile».

Rassicurazioni che non fanno comunque cambiare idea a Marco Molgora. L'assessore all'ecologia della Provincia di Lecco osserva infatti che «non è affatto detto che da noi debba avvenire quel che avviene nel parco del Ticino».

Anche dal punto di vista dei rischi, Rossi rassicura. «Oggi - spiega - le possibilità che si verifichino incidenti nei pozzi petroliferi sono minime. Rispetto a 15 anni fa, quando avvenne l'incidente al pozzo

di Trecate, in questo campo sono stati fatti passi da gigante. Per le compagnie, un incidente comporta un fermo cantiere e la perdita di molto denaro. Per questo, si investe tantissimo sulla prevenzione». Quanto alla possibilità che nel sottosuolo brianzolo, e in particolare nella zona del parco del Curone, possano esserci essere individuati giacimenti di idrocarburi, Rossi è ottimista. «Il tema di ricerca è stato esplorato dalla Chevron dal 1985 in avanti. La zona per cui è stato chiesto il permesso si trova nella zona meridionale del corrugamento della catena alpina. L'avanzamento del fronte della catena a sud potrebbe avere costruito trappole per i gas, la cui presenza è piuttosto probabile. Non si può tuttavia escludere che vi sia anche petrolio».

Fabrizio Alfano

[L'ASSEMBLEA DEL PARCO]

### «No» dei sindaci nelle mani di Mascheroni

E intanto c'è chi invita a "bombardare" di email il sito della società australiana

**MONTEVECCHIA** (f. alf.) I sindaci dei comuni del parco del Curone hanno delegato il presidente Eugenio Mascheroni affinché intraprenda al più presto «tutte le iniziative che riterrà opportune per opporsi al progetto Bernaga».

Il documento esprime «assoluta contrarietà a qualsiasi attività inerente la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nell'ambito del territorio» e verrà inviato alla Regione Lombardia, ai parlamentari e consiglieri regionali del territorio, al governo, ma anche ai ministeri dello sviluppo economico, del turismo, dell'ambiente e delle politiche agricole.

Oltre a voler proteggere un'area la cui scelta nasce «da una programmazione di tutela del territorio di almeno trent'anni fa da parte delle amministrazioni comunali e dei cittadini del meratese», la delibera intende anche

salvaguardare il parco, oggi «se di una agricoltura di qualità e di attività agrituristica, che concorre all'economia del meratese e al mantenimento del paesaggio».

All'assemblea dell'altra sera, già programmata, ma che non ha potuto esimersi dal discutere a lungo della corsa al petrolio cominciata all'interno della Valle del Curone, hanno partecipato

una cinquantina di cittadini (nella foto Colombo-Cardini), a partire dalle guardie ecologiche volontarie.

L'assessore provinciale Marco Molgora ha ricostruito la vicenda, spiegando di essere venuto a sapere quello che stava avvenendo per caso, quando Carla Brivio, sindaco di Montevicchia, gli ha domandato chiarimenti in merito ad un certo progetto «Ber-

naga» di cui si sarebbe dovuto discutere in Regione verso la fine della scorsa settimana.

Dopo di lui, hanno preso la parola i sindaci del territorio, da cui sono arrivati commenti durissimi e la ferma volontà di opporsi. A partire da Marco Panzeri, primo cittadino di Rovagnate.

Il tam tam mediatico ha già dato i suoi frutti. Al gruppo di discussione aperto su Facebook hanno già aderito oltre 700 iscritti. Tra questi c'è chi sottolinea le bellezze ornitologiche. E chi invita a tempestare di email il sito della Po Valley, in modo tale che gli australiani si rendano conto di quello cui stanno andando incontro.

Sul sito <http://www.firmiamo.it/noonalvalleynelcurone> è intanto partita anche una petizione online, cui a brevissimo ne seguirà anche una cartacea.

[L'INIZIATIVA]

### Sul progetto Bernaga pronto un comitato

**MONTEVECCHIA** Nasce il comitato «No al pozzo nel parco del Curone», con una precisazione: «Per evitare strumentalizzazioni di natura politica, anche in vista delle prossime elezioni, il coordinamento del comitato sarà assunto da cittadini che non fanno riferimento ad alcuna forza politica e non direttamente coinvolti nelle competizioni elettorali».

L'appuntamento è per martedì prossimo alle 21 a Cascina Butto, sede del parco del Curone, con un'assemblea aperta a tutti. Il comitato nasce con l'intento di organizzare al meglio le attività dei singoli cittadini, in accordo con i sindaci del parco e per affiancare le iniziative degli enti locali, quindi promuovere «attività di mobilitazione quali raccolta firme, fiaccolate, spettacoli teatrali e musicali». Le iniziative di protesta dei singoli cittadini si stanno multipli-

cando grazie a internet, come dimostra la grande partecipazione all'assemblea del consorzio del parco di mercoledì sera «resa possibile dal passaparola mediatico». Non sono solo i singoli cittadini a protestare, ma praticamente tutto il territorio, dagli enti locali alle forze politiche contrarie al progetto Bernaga presentato dalla Po Valley. Questo progetto arriva a dieci anni dal precedente tentativo dell'Eni di installare il pozzo pilota Rovagnate 1 a Bagaggera e a cinque anni dalla chiusura del tentativo dell'Agip con il Sernovella 1 a Paderone d'Adda. «In ciascuno dei due casi solo grazie alla mobilitazione degli amministratori comunali e provinciali, delle associazioni ambientaliste e di centinaia di cittadini che si sono espressi per la difesa del territorio, è stato possibile scongiurare il disastro ambientale».







POZZI A sinistra i ministri Brambilla e Scaloja con Nava ieri a Roma. Qui sopra un pozzo petrolifero

## [ LA SCHEDA ]

### Il progetto sotto esame

Il progetto dell'azienda australiana Po Valley al centro del dibattito si chiama «Bernaga» e comprende una superficie di 31 chilometri quadrati a cavallo dei territori di Rovagnate, Robbiate, Osnago, Loma-

gna, Imbersago, Olgiate Molgora, Perego, Montevecchia, Missaglia, Santa Maria Hoè, Brivio, Calco e Cernusco.

### Due pozzi esplorativi

La società petrolifera australiana mira a realizzare due pozzi di esplorazione sul ter-

ritorio di Rovagnate. Il primo collocato nella zona della cava dismessa in località Fornace, il secondo nei pressi di un vecchio allevamento in località Bagaggera. Per le prime fasi del progetto la Po Valley ha già messo a disposizione venti milioni di euro.

## [ IL CENTROSINISTRA ]

# «Ma speriamo sia così anche dopo il 7 giugno»

Il presidente Brivio: «Volevano scavalcare gli enti»

**LECCO** Ma quale strumentalizzazione politica... Quale montatura...

Il presidente provinciale Virginio Brivio (nella foto) gioca in contropiede e rilancia la palla nella metà campo avversaria. Con una premessa. «Nessuno di noi ha mai detto che domani mattina si inizia a trivellare il parco del Curone. Sfido chiunque a sostenere il contrario. Ma è sicuro il tentativo di bypassare gli enti locali sulla ricerca del petrolio a Bagaggera. E lo diciamo con cognizione di causa».

Manifesta sicurezza il candidato del centrosinistra per Villa Locatelli su un tema particolarmente caldo come è quello della tutela e salvaguardia ambientale in un periodo bollente qual è quello della campagna elettorale.

«Che la forzatura ci sia stata è sotto gli occhi di tutti. La prova? Una su tutte: il mancato coinvolgimento dell'ente parco del Curone nell'incontro in Regione dell'altro giorno».

Non è mai stata rilasciata alcuna autorizzazione, dicono al ministero. «Ma è certo che hanno accolto la richiesta di riduzione dell'area interessata alle eventuali ricerche. Anche questo è altrettanto importante e non possiamo dimenticare il diniego già espresso a chiare lettere dagli enti locali quando il progetto aveva la denominazione "Ossola" e non "Bernaga" come è definito oggi». Dal ministero dicono che senza l'accordo dei comuni non ci può essere alcuna trivellazione e che

in quel caso ogni richiesta verrebbe respinta. «Non vi è dubbio che senza il consenso non passerebbe nulla. Ma la procedura è di fatto aperta e andrà avanti nonostante la contrarietà avanzata dai comuni già nei confronti del progetto "Ossola". L'importante è che il governo mantenga questa posizione anche dopo il 7 giugno. Noi l'abbiamo già detto in tempi non sospetti e lo ribadiamo. Quel che è certo è che altrove si parla di attenzione al territorio e sussidiarietà mentre i fatti dimostrano, almeno su questo caso, l'esatto contrario. Perché quella tentata dal ministero è una forzatura della procedura. Senza se e senza ma».

In questi giorni i comuni hanno ricevuto dal ministero dello Sviluppo Economico, dipartimento per l'energia, direzione delle risorse minerarie ed energetiche, copia dell'atto con cui

è stata accolta, tra l'altro, l'istanza di ripermittazione, cambio denominazione e di proroga della sospensione dell'istruttoria in ordine al conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Ossola" delle società Po Valley Operation ed Edison spa.

Una istanza con la quale la società, tra l'altro, «ritiene opportuno di attivare presso i competenti uffici regionali le procedure di verifica di compatibilità ambientale per il sondaggio esplorativo da eseguire successivamente nel caso di esito positivo della procedura istruttoria di conferimento del permesso di ricerca».



## VALLE DELLA NAVA ALL'ATTACCO

### «Evitiamo questo scempio ecologico»

(l. per.) La neo associazione ambientalista Valle della Nava prende le difese del parco del Curone - che vorrebbe collegarsi al parco del Lambro per creare un corridoio verde fino a Monza - dalle trivellazioni alla ricerca di petrolio. La Po Valley australiana intende investire 20 milioni di euro per cercare ed estrarre petrolio nel territorio del parco: «Vi immaginate Montevecchia in mezzo alle trivelle?», sostiene l'associazione in una nota pubblica. «Vogliamo solo

esprimere il nostro pieno appoggio morale e materiale a tutti coloro che si muoveranno in questi giorni per intraprendere iniziative concrete volte ad osteggiare il paventato scempio ecologico. Al contempo, vorremmo dire a ogni cittadino di mobilitarsi contro questa aggressione aderendo al comitato informale che si è creato», aggiungono i responsabili, che aderiranno al nascente comitato «No al pozzo» e hanno aderito al blog creato appositamente.

# indirizzi utili



per la tua pubblicità in questa rubrica

telefona al numero  
**0341.357400**

## ACCESSORI MOTO

Vieni a scoprire...



...la nuova collezione Dainese

**MOTORBIKE DAINESE'S WORLD**  
WORLDWIDE DAINESE'S WORLD

**motoGP**  
GARLATE (LECCO)  
Strada Statale  
Ang. Via Peschiera  
Tel. 0341.682608  
info@moto-gp.it

Cogli l'occasione: se ti presenti con questo coupon fino al 31 maggio 2009 avrai diritto ad uno sconto del 15% sull'acquisto di un casco Dainese integrale

## TERMOIDRAULICA

**T.M.E.** di Mozzanica Emanuele

IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI  
RISCALDAMENTO - SANITARI  
PROGETTAZIONE E ADEGUAMENTO  
LEGGE 46/90 - RIPARAZIONI  
PREVENTIVI - CONDIZIONATORI  
LATTONERIA

OGGIONO (LC) Via al Mognago 5  
Tel./Fax 0341.577950 - 339.6214653

## PORTE E SERRAMENTI

ESPOSIZIONE - VENDITA

Legno design  
PORTE SERRAMENTI

**55%**  
di detrazione

Per la sostituzione di finestre e infissi e porte blindate  
(vedi legge 296/2006 e successive modifiche)

Vieni a trovarci!

SANTA MARIA HOE' (LC) - Via P. Giovanni XXIII, 24  
Tel/Fax 039.5312166

## ASSISTENZA CALDAIE

**ZEROS**  
ASSISTENZA CALDAIE

Mandello del Lario  
Via Cesare Battisti 59/61  
Tel. 0341.732073 Fax 0341.703581  
Cell. 334.9207777

Esperienza decennale su caldaie Vaillant

ASSISTENZA AUTORIZZATA  
**VIESMANN**



ASSISTENZA CALDAIE MULTIMARCHE